

**GEOPOLITICAL BRIEF II**

**IL RIBILANCIAMENTO ASIATICO DELL'ITALIA:  
DRIVER E PROSPETTIVE DELLA COOPERAZIONE  
SECURITARIA NELL'INDO-PACIFICO**



Progetto di:

**UNINT**  
Università  
degli Studi Internazionali di Roma

Con il sostegno del:



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

Enti partner:

Geopolitica.info



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA  
Centro Ricerca "Cooperazione  
con l'Eurasia, il Mediterraneo e  
l'Africa Sub-sahariana" (CEMAS)



**ITAsia**

**DRIVER E OSTACOLI DI  
UN RIBILANCIAMENTO ASIATICO  
DELL'ITALIA**

*Un progetto a cura dell'Università  
degli Studi Internazionali di Roma  
(UNINT) in collaborazione con il  
Centro Studi Geopolitica.info e il  
Centro di Ricerca "Cooperazione con  
l'Eurasia, il Mediterraneo e l'Africa  
Sub-sahariana" (CEMAS) di Sapienza  
Università di Roma.*

Coordinamento scientifico:  
**Antonella Ercolani,**  
Università degli Studi Internazionali  
di Roma – UNINT

*Realizzato con il sostegno dell'Unità  
di Analisi, Programmazione, Statistica  
e Documentazione Storica del  
Ministero degli Affari Esteri e della  
Cooperazione Internazionale, ai sensi  
dell'art. 23-bis del DPR 18/1967. Le  
opinioni contenute nel progetto sono  
espressione degli autori, e non  
rappresentano necessariamente le  
posizioni del Ministero degli Affari  
Esteri e della Cooperazione  
Internazionale.*

## EXECUTIVE SUMMARY

di LORENZO TERMINE\*

*In risposta alla crescente centralità politica ed economica della regione Indo-Pacifica, diversi attori europei hanno considerato un proprio pivot strategico verso quest'area. Nel triennio 2022-2024, Roma è sembrata contemplare un cauto incremento dei propri impegni securitari nella regione. Nel gennaio 2022 l'Italia ha pubblicato un documento, attualmente in fase di aggiornamento, volto a illustrare il contributo italiano alla strategia europea per la regione. Attraverso tale documento, Roma ha delineato le linee guida dell'impegno italiano nell'Indo-Pacifico in sintonia con e a sostegno dell'approccio multilaterale adottato dall'Unione Europea. Nel 2023, la Camera dei Deputati ha istituito un Comitato Permanente sulla politica estera per l'Indo-Pacifico in seno alla Commissione Esteri. Recenti iniziative perseguite dal governo italiano indicano che la priorità italiana di mantenere un saldo baricentro euro-mediterraneo si è arricchita di una nuova attenzione, anche securitaria, verso l'Indo-Pacifico per fare del nostro Paese un contributore attivo al mantenimento della sicurezza e alla stabilità nell'area.*

*In questo secondo Geopolitical Brief del progetto ITAsia, Alice Dell'Era e Giulio Pugliese analizzano le prospettive di un incremento della cooperazione tra Italia e paesi dell'Indo-Pacifico in materia di sicurezza. L'analisi dimostra che Roma sta cercando di combinare un ingaggio securitario che va dal capacity building a una maggiore presenza militare anche nel versante orientale dell'Indo-Pacifico, oltre quindi il Golfo di Aden e il Mar Arabico, storici perimetri dell'impegno italiano. Alla luce di ciò, l'analisi sottolinea l'importanza non solo di un impegno informato e ragionato ma anche di promuovere un modello di ingaggio con i Paesi dell'Indo-Pacifico che si fondi su un coinvolgimento multilaterale, che non offuschi i tradizionali forum regionali, e che eviti di provocare tensioni in un contesto geopolitico sempre più complesso e verso il quale l'Italia può risultare dirimente solo all'interno di soluzioni concertate e collettive.*

---

\*Università degli Studi Internazionali di Roma – UNINT

## **IL RIBILANCIAMENTO ASIATICO DELL'ITALIA: DRIVER E PROSPETTIVE DELLA COOPERAZIONE SECURITARIA NELL'INDO-PACIFICO**

di ALICE DELL'ERA\*  
E GIULIO PUGLIESE\*\*

### **INTRODUZIONE**

L'Unione Europea (UE) e alcuni suoi Stati membri importanti, quale l'Italia, stanno cercando di aumentare la presenza politica, economica e militare nel cosiddetto Indo-Pacifico, una mega-regione che si estende dalla costa orientale dell'Africa alle isole del Pacifico (Pelaggi e Termine, 2023). I motivi sono semplici: appeal economico e rischi geopolitici e, viceversa, appeal politico per l'approfondimento di relazioni con emergenti attori globali e rischi economici. Inoltre, come afferma la Strategia dell'UE per la cooperazione nella regione dell'Indo-Pacifico, l'area è caratterizzata da “un'intensa competizione geopolitica” (European Commission, 2021). Le dinamiche attuali in questa macroarea testimoniano le crescenti tensioni nel commercio e nelle catene di approvvigionamento, nonché in ambito tecnologico, politico e di sicurezza e riguardo ai diritti umani.

In linea con il trend europeo degli ultimi anni, anche l'Italia sta manifestando un notevole interesse per un rafforzamento della cooperazione con i paesi dell'Indo-Pacifico. La crescente interazione tra Roma e i paesi di questa macroregione si articola attorno a tre direttrici: una di natura economica, una securitaria, e, infine, una più strettamente normativa (Abbondanza, 2023). Difatti, l'Italia ha presentato nel gennaio 2022 un

documento che evidenzia il contributo italiano alla strategia europea e che si articola lungo tutte le sette categorie evidenziate nel piano dell'UE (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2022). Tale documento è in fase di aggiornamento. Più di recente, l'Indo-Pacifico è diventato anche uno dei temi centrali della Presidenza italiana del G7.

Dato il potenziale economico della regione Indo-Pacifico, il documento del 2022, in linea con le direttrici europee, ha sottolineato che l'impegno nell'arena politica e della sicurezza possa anche favorire le opportunità commerciali, dall'Asia meridionale fino al Giappone, lasciando pertanto intendere le priorità del Paese (Pugliese, 2023). Roma sta anche perseguendo con cautela una postura più ambiziosa dal punto di vista militare e della difesa nell'area Indo-Pacifico, sebbene tale iniziativa si scontri con i limiti delle risorse a disposizione dell'apparato di difesa italiano (Mazziotti di Celso, 2023).

### **LA PROIEZIONE ITALIANA NELL'INDO-PACIFICO**

Le più recenti iniziative dell'Italia nell'Indo-Pacifico suggeriscono che il governo italiano miri a estendere il proprio orizzonte strategico oltre l'Indo-Pacifico occidentale, regione in cui le forze italiane hanno già esperienza pregressa attraverso la partecipazione al *Combined Maritime Forces* (CMF) e a missioni a guida NATO ed europee, tra cui la missione EUNAVFOR Atalanta nel Golfo di Aden. Tale ambizione si potrebbe tradurre in una prudente intensificazione della presenza navale nella regione. Già nel 2017, la

---

\* Embry Riddle Aeronautical University, Centro Studi Geopolitica.info.

\*\* University of Oxford, European University Institute.

fregata Carabiniere aveva effettuato soste in Australia (Pacífico Meridionale), Indonesia, Singapore (Sudest Asiatico), Pakistan e Oman, partecipando a esercitazioni congiunte mirate a promuovere il dialogo e la cooperazione con partner trans-regionali (Consolato Generale d'Italia Melbourne, 2017).

A sei anni dalla missione che ha interessato il Pacifico Meridionale, il Sudest Asiatico e l'Oceano Indiano occidentale, Roma ha dispiegato il Pattugliatore Polivalente d'Altura (PPA) Morosini, che lo scorso anno, ha visitato diciannove porti in diciotto paesi, inclusi questa volta anche importanti partner nel Nordest Asiatico, come Giappone e Corea del Sud. Durante questa missione di diplomazia navale, il Morosini ha preso parte alle esercitazioni multilaterali "Komodo 23" nel Mar Cinese Meridionale, all'operazione aeronavale EMASOH-AGENOR che copre l'area dello Stretto di Hormuz, il Mar Arabico, il Golfo Persico, e il Golfo di Oman, e alla EUNAVFOR Atalanta nell'Oceano Indiano e Mar Rosso (Peruzzi, 2023; Ministero della Difesa, 2023b).

Seppur rivolgendo lo sguardo al Nordest Asiatico, Roma, dunque, continua a dare la priorità ad operazioni ai confini più occidentali dell'Indo-Pacifico. Nonostante la presenza del Morosini nel Nordest Asiatico, difatti, l'Italia non ha, ad esempio, partecipato alle manovre navali volte a monitorare le sanzioni ONU imposte sulla Corea del Nord, operazioni a cui Francia, Regno Unito e, in misura minore, Germania hanno già contribuito (Shetler-Jones, 2022). Prendere parte a tali operazioni richiederebbe, difatti, una presenza italiana più stabile. Pertanto, un eventuale coinvolgimento italiano in tale campo rimane da valutare (Intervista con

diplomatico italiano, 30 gennaio 2024). Inoltre, nonostante le richieste di Washington, Roma ha preferito mantenere un approccio moderato ad oggi. Il Morosini non ha difatti condotto vere e proprie FONOPs, evitando di attraversare lo stretto di Taiwan e di salpare entro le 12 miglia dalle isole contese nel Mar Cinese Meridionale (Intervista con diplomatico italiano, 30 gennaio 2024).

La proiezione italiana oltre l'Oceano Indiano occidentale, seppur limitata, mantiene tuttavia un significato strategico ed evidenzia l'impegno di Roma a contribuire al mantenimento della stabilità e sicurezza internazionale (Intervista con diplomatico italiano, 30 gennaio 2024). Pertanto, il 2024 potrebbe portare importanti novità negli impegni italiani sul versante indo-pacifico orientale. Roma ha infatti confermato la partecipazione della Marina italiana alle esercitazioni RIMPAC 2024 ed il dispiegamento della durata di sei mesi del Gruppo Portaerei Cavour nell'Indo-Pacifico (Lariosa, 2024). Secondo i piani, il Cavour dovrebbe prendere parte alle esercitazioni Pitch Black in Australia per poi interagire con le forze marittime giapponesi (Lariosa, 2024). Tali impegni rientrano all'interno dell'obiettivo di testare le capacità organizzative e logistiche delle forze navali italiane in un'area strategica più lontana dal loro tradizionale spazio operativo.

Oltre a coltivare la diplomazia navale con i partner regionali, la presenza italiana nell'Indo-Pacifico è particolarmente orientata alla promozione dell'eccellenza dell'industria della difesa nazionale in potenziali nuovi mercati. Nel corso della missione del 2017, ad esempio, l'equipaggio di Carabiniere ha avuto l'opportunità di illustrare la nave e i

sistemi d'arma e difesa a bordo in una serie di eventi organizzati in collaborazione con importanti aziende, tra cui Fincantieri, Leonardo, e MDBA Italia (Consolato Generale d'Italia Melbourne, 2017). Tale obiettivo è emerso in modo particolare con la missione di Morosini, che ha preso parte a due importanti saloni per la promozione dell'industria della difesa navale e aerospaziale, l'IMDEX a Singapore e il LIMA in Malaysia.

Gli interessi di Roma in questo contesto non possono essere sottovalutati, considerando i contratti per la fornitura di armamenti attualmente in vigore tra i paesi dell'Indo-Pacifico e l'industria della difesa italiana, nonché il loro potenziale incremento alla luce delle tensioni in corso e/o della crescita economica dei vari attori. Tra il 2010 e il 2022, l'Italia ha esportato armamenti verso le nazioni dell'Indo-Pacifico per un valore di \$1,78 miliardi (SIPRI, 2024a). I principali mercati di tali esportazioni sono l'Asia Meridionale e il Sudest Asiatico. Degno di nota è il contratto siglato da Leonardo con la Malesia per la fornitura di due piattaforme ATR 72 MPA (Leonardo, 2023). Sono inoltre in corso trattative per la vendita alla marina indonesiana di due unità PPA (Pattugliatore Polivalente d'Altura), la stessa classe del Morosini (Gaiani, 2023). Nel 2021, l'esercito australiano ha inoltre ricevuto in consegna 10 elicotteri Leonardo AW139 (SIPRI, 2024b). Un potenziale mercato particolarmente ambito includerebbe quello vietnamita (Intervista con diplomatico italiano, 30 gennaio 2024).

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Pakistan	68	78	75	109	27	12	12	77	111	26				595
India	12	308	12	6	11	6	3	3			3	3	15	382
Singapore		40	66	51	26			8	6	8				205
Australia						32	32	48	48			12		172
Thailandia			3	9	6	23	46	16	38	3		13		157
Bangladesh		6	4	12		12		5	25				21	85
Indonesia					8			6	19	29				62
Filippine	1	3		8		28					5	5	0	50
Malesia	15													18
Nuova Zelanda		11	11											22
Nepal								6	6					12
Taiwan					3							3		6
Cambogia									2					2
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>446</b>	<b>171</b>	<b>195</b>	<b>81</b>	<b>113</b>	<b>93</b>	<b>163</b>	<b>255</b>	<b>72</b>	<b>8</b>	<b>36</b>	<b>54</b>	<b>1783</b>

Tabella 1: Valore (in milioni di dollari) delle esportazioni di armi dall'Italia ai paesi dell'Indo-Pacifico tra il 2010 e il 2022. Fonte: SIPRI, 2024<sup>9</sup>

## INIZIATIVE NEL NORDEST ASIATICO

A livello bilaterale, si è registrato un significativo progresso nelle relazioni con il Giappone. Sebbene il partenariato con Tokyo sia stato elevato a partnership strategica solo nel gennaio 2023, un graduale, seppur cauto, avvicinamento tra i due paesi può essere individuato già dalla seconda metà degli anni dieci (Zappa, 2023). Dal 2016, è in vigore un Accordo sulla Sicurezza delle Informazioni, a cui è seguita la firma, nel 2017, di un Memorandum sulla Cooperazione e gli Scambi nel Settore della Difesa e, successivamente, un Accordo concernente il Trasferimento di Equipaggiamenti e di Tecnologia di Difesa.

Tale cooperazione è maturata con l'avvio, nel gennaio 2019, del primo *Japan-Italy Defense Industry Forum*, un'iniziativa dell'ATLA, l'*Acquisition, Technology and Logistics Agency* del Ministero della Difesa giapponese, e del Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti, in collaborazione con la Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza (AIAD) (Ministero della Difesa, 2019). Questa iniziativa ha portato alla creazione di un Working Group quale framework per potenziare la cooperazione industriale nel campo delle tecnologie e dei sistemi di difesa (ATLA, 2024). Tale dinamismo è sfociato nella partecipazione di Roma al *Global Combat Air Programme*, un accordo di

collaborazione per la realizzazione di caccia di sesta generazione che fonde il programma britannico Tempest con quello giapponese F-X. I dettagli di questo ambizioso progetto, che coinvolge le aziende italiane Leonardo, Avio Aero, Elettronica e MBDA Italia, sono ancora in fase di definizione. Lo scorso dicembre, Roma, Tokyo, e Londra hanno annunciato la creazione dell'organizzazione intergovernativa GIGO, il cui compito sarà di gestire e assicurare il successo del programma e la consegna del jet entro il 2035 (Ministry of Defense, 2023). Ad oggi, GCAP rappresenta il pilastro portante della collaborazione tra Roma e Tokyo nel campo della difesa e sicurezza.

Anche gli scambi tra le rispettive forze armate hanno registrato importanti progressi. La marina italiana e la Japan *Maritime Self-Defense Force* (JMSDF) collaborano regolarmente nel contesto del CMF e delle missioni antipirateria EUNAVFOR Atalanta nel Golfo di Aden e nello Stretto di Hormuz. Inoltre, nel giugno 2022, la fregata italiana ITS Margottini, parte dello Standing NATO Maritime Group Two, ha preso parte a esercitazioni navali con i cadetti della JS Kashima e della JS Shimakaze nel Mediterraneo (NATO, 2022). Tali contatti sono maturati nel 2023 con la visita del Morosini a Yokosuka, sede operativa delle JMSDF e della Settima Flotta degli USA. Questa rappresenta la prima visita di una nave militare italiana in Giappone in oltre 25 anni. In tale occasione, il Morosini ha partecipato a esercitazioni bilaterali con la nave JS Hamana. Inoltre, Italia e Giappone hanno annunciato piani per lo scambio di informazioni con la potenzialità per *cross-deck operations* con il velivolo F-35B con cui entrambe le marine sono equipaggiate, in funzione di

promuovere l'interoperabilità tra i due partner (Takahashi, 2023).

I contatti militari si estendono anche alle forze aeree. Dal 2021, ad esempio, i piloti della *Japan Air Self-Defense Force* (JASDF) partecipano a programmi di formazione e addestramento in Italia presso le basi aeree di Galatina e Decimomannu. Nel novembre 2022, un KC-767 delle Forze aeree di autodifesa giapponesi è giunto per la prima volta in Italia presso la base dell'Aeronautica Militare di Pratica di Mare per completare un addestramento di volo all'estero (Ambasciata del Giappone in Italia, 2022). Infine, lo scorso agosto, si è tenuta presso la base aerea di Komatsu in Giappone la prima esercitazione aerea bilaterale congiunta, a cui hanno partecipato quattro jet F-35A dell'Aeronautica Militare italiana. La missione in Giappone è servita inoltre a testare l'*expeditionary capability* italiana su lunga distanza (Dominguez, 2023).

Oltre al Giappone, Roma ha interesse ad approfondire i propri legami con altri attori nel Nordest Asiatico, tra cui la Corea del Sud. La collaborazione tra Roma e Seul in materia di sicurezza, seppur meno avanzata rispetto a quella con Tokyo, è in crescita e il suo potenziale è ancora poco sfruttato. I due paesi hanno elevato le proprie relazioni a partenariato strategico nel 2018 e, contemporaneamente, hanno avviato l'*Italy-ROK Strategic Dialogue*. La partnership è particolarmente orientata alla cooperazione politica, economica, culturale e scientifica e alla collaborazione nel contesto di forum multilaterali (Governo Italiano, 2018). La dimensione economica continua a essere l'asse portante dei rapporti bilaterali tra Roma e Seul (Casarini, 2020).



La collaborazione in materia di sicurezza e difesa tra i due paesi sta però avanzando. Come nel caso giapponese, Italia e Corea del Sud collaborano regolarmente in missioni antipirateria nel Golfo di Aden e nello Stretto di Hormuz, ad esempio entro il CMF. L'importanza attribuita agli scambi di diplomazia navale con le forze sudcoreane è testimoniata dalla sosta a Busan del Morosini, lo scorso luglio, durante la quale l'equipaggio italiano ha visitato lo *United Nations Memorial Cemetery* in Korea (Ministero della Difesa, 2023°).

Sempre nel 2018, i due paesi hanno siglato un Accordo sulla Cooperazione nel Settore della Difesa, che è entrato in vigore nel 2021. Ancora in fase di negoziazione è, invece, l'Accordo sulla sicurezza delle informazioni (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2022). Il focus della collaborazione securitaria tra Roma e Seul rimane, tuttavia, fortemente incentrato sulla cooperazione industriale e sullo sviluppo di tecnologie all'avanguardia. L'industria della difesa italiana ha rapporti stretti con la Corea del Sud, dove i colossi Leonardo e Fincantieri collaborano e competono con le controparti coreane. Nel 2021, quest'ultima ha siglato un accordo con DSME per fornire consulenza nel *conceptual design* di una nuova classe di portaerei destinata alla Marina coreana (Fincantieri, 2021).

A supporto della cooperazione scientifica e tecnologica, lo scorso novembre Roma e Seul hanno firmato una serie di accordi focalizzati sullo sviluppo di tecnologie critiche, in particolare nel settore dell'idrogeno, intelligenza artificiale ed esplorazione dello spazio (Decode39, 2023). La cooperazione industriale in tali settori assume una particolare rilevanza

strategica inserendosi nel contesto di una crescente competizione globale per assicurarsi tecnologie all'avanguardia, competizione che vede coinvolti gli Stati Uniti e i loro alleati da un lato e la Cina dall'altro.

### INIZIATIVE NEL SUDEST ASIATICO

L'Italia è Partner di Sviluppo dell'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN) dal settembre 2020. Il Partenariato si declina nei seguenti macrosettori, in linea con i tre pilastri della comunità ASEAN: politico-securitario; economico; socio-culturale (che include anche la cooperazione allo sviluppo e la connettività). Le linee di intervento per il periodo 2022-26, in totale 61, sono indicate nelle *Practical Cooperation Areas* (PCA) (ASEAN, 2022).

In linea con il documento italiano attuativo della strategia di cooperazione UE per l'Indo-Pacifico, l'Italia e l'ASEAN sono impegnate a rafforzare anche la cooperazione in materia di sicurezza, un pilastro fondamentale del suddetto partenariato di sviluppo. Fin dal 2020, l'Italia finanzia diverse attività di *capacity building* per i paesi ASEAN, con l'obiettivo di rafforzare le loro capacità di contrasto a minacce comuni come il crimine informatico, la pirateria e i traffici illeciti. Tali iniziative presentano dei vantaggi: sono più economiche e garantiscono una maggiore sostenibilità rispetto agli invii di asset militari. A detta di decisori politici italiani, tali collaborazioni contribuiscono all'immagine dell'Italia come apportatore attivo, e non solo fruitore passivo, di sicurezza. Inoltre, mirano a creare e/o rafforzare le sinergie e l'approfondirsi di network con i comparti di sicurezza di paesi emergenti, con potenziali ricadute

positive sul Sistema Paese e le esportazioni. Difatti, la condivisione di best practices e la costruzione di fiducia faciliterebbe l'esportazione di sistemi e piattaforme tecnologiche (anche militari) in tali paesi (Interviste con diplomatici italiani, 2023-2024).

Tra le iniziative più significative vanno annoverati i corsi in materia di contrasto al cybercrime organizzati dal Ministero dell'Interno italiano (Polizia di Stato, 2022); corsi su tutela del patrimonio culturale, protezione dei civili nelle missioni di peace-keeping dell'ONU e diritto del mare e anti-pirateria (quest'ultimo esteso anche a Paesi IORA - Indian Ocean Rim Association) che potrebbero avere una valenza duplice, seppure sottaciuta, in funzione delle dispute territoriali e marittime con la Cina (Senato della Repubblica, 2023, p.95). Questi ultimi sono stati a cura del CoESPU (Centro di eccellenza per le unità di stability police), centro di ricerca dei Carabinieri che opera in partnership con la *US Global Peace Operations Initiative* e che lascia intendere la triangolazione dell'Italia con l'UE e l'alleato transatlantico; formazione di magistrati ASEAN su temi ambientali. Ad ogni modo, la maggior parte delle iniziative di *capacity building* si inseriscono più pienamente sul solco del contrasto alla criminalità interna e alla lotta alle minacce transnazionali. In questo settore, rientrano anche le iniziative volte sostenere la creazione di reti di donne mediatrici nel Sudest Asiatico (2021) e nel Pacifico (2023).

L'Italia ha inoltre assicurato un sostegno finanziario all'ARMAC (ASEAN Regional Mine Action Center) per la realizzazione di un progetto denominato *Strengthen Gender Equality and*

*Empowerment in Mine Action in the Mine/Explosive Remnants of War (ERW) affected ASEAN Member States* (Giornale Diplomatico, 2020) e a UNHCR per un programma di Assistenza legale ai rifugiati birmani in Thailandia, in aggiunta alle donazioni di privati cittadini italiani (UNHCR, 2022, p.5). Oltre alla formazione ed alle donazioni, l'Italia collabora con l'ASEAN in diverse iniziative volte a promuovere la sicurezza e la stabilità nella regione, tra cui: dialoghi bilaterali e multilaterali su questioni di sicurezza; partecipazione a esercitazioni militari congiunte (ad esempio con il passaggio di Nave Morosini e del gruppo portaerei Cavour); scambio di informazioni e best practices.

Sono in programma nuove iniziative di *capacity building* con l'ASEAN in diversi settori tra cui: tutela ambientale, conservazione e tutela del patrimonio culturale, lotta contro la corruzione, il riciclaggio di denaro e altri reati economici (Report Difesa 2023). Infine, Roma promuoverà iniziative mirate a rafforzare la cultura della legalità e a migliorare la cooperazione giudiziaria e di polizia tra l'Italia e l'ASEAN (Interviste con diplomatici italiani, 13 febbraio 2024).

## CONCLUSIONI

Nonostante l'Italia continui a dare priorità al Mediterraneo Allargato e, di conseguenza, all'Indo-Pacifico occidentale, i cui confini si sovrappongono, il governo italiano sta cercando di combinare un ingaggio securitario che va dal *capacity building* alla presenza militare anche nel versante orientale dell'Indo-Pacifico. Diversi sono i fattori che influenzano questo slancio italiano oltre l'Indo-Pacifico occidentale. La volontà di rimanere al passo con altri

attori europei, così come le pressioni dell'alleato USA e l'interesse mostrato dalle medie potenze regionali giocano un ruolo rilevante.

Tra queste ultime, il Giappone si è dimostrato a tutti gli effetti una potenza "aggregativa", capace di unire e ispirare altri attori, inclusa l'Italia. L'approfondimento delle relazioni con Tokyo potrebbe consentire una maggiore presenza militare italiana, attraverso accordi di accesso reciproco e di acquisizione e servizio incrociato. Se raggiunti in un futuro prossimo, tali accordi, specie il secondo, risponderrebbero alla necessità di aumentare l'interoperabilità dei due partner (ad esempio con *cross-deck operations* di F-35B sui ponti del Cavour e dell'omologa nave giapponese). La regolarizzazione delle consultazioni dei nostri ministri di Esteri e Difesa con le controparti nipponiche si muove in questa direzione ed aspira a rimarcare un ruolo più visibile per entrambi all'interno del G7, nonché esplorare le sinergie anche nell'altro dossier strategico, quello della connettività e dello sviluppo infrastrutturale sostenibile, nei rispettivi teatri prioritari, ad esempio Ucraina, Balcani, Africa e Mediterraneo allargato per l'Italia.

L'importanza assegnata alla Cina e la convergenza italiana con gli approcci statunitense e giapponese in diversi settori, dalla sicurezza economica all'advocacy per una più attiva presenza militare nella regione, è stata ampiamente dimostrata dall'anno di presidenza G7 a guida giapponese, culminato nel summit di Hiroshima del maggio 2023. Del resto, il Giappone ha saputo fare da pioniere e modello da emulare sul fronte dei finanziamenti governativi in paesi

emergenti e nello sviluppo di infrastrutture di qualità con partnership pubblico-privato. Il modello giapponese che include anche aiuti in funzione del riposizionamento delle catene di approvvigionamento è ripreso dal *Global Gateway* dell'UE, e, ha influito molto sul c.d. *Blue Dot Network* a guida statunitense, del quale il governo Meloni è interessato alla partecipazione attiva con l'ingresso nel comitato direttivo.

Al netto dei driver politici, un ruolo centrale nello slancio italiano sul versante più orientale dell'Indo-Pacifico è svolto infine da priorità economiche. Alla luce della vitalità economica della regione e il potenziale commerciale dietro alla corsa agli armamenti di piccole e medie potenze regionali, l'Italia sta cercando di posizionare l'industria di difesa nazionale quale alternativa valida per l'acquisizione di equipaggiamenti e tecnologie volte a rinsaldare le capacità di tali attori. Molti di questi registrano una forte crescita economica, sono pressati dalle crescenti tensioni geopolitiche e devono diversificare gli approvvigionamenti da tradizionali esportatori di sistemi e piattaforme di difesa, prima tra tutti la Russia. Sebbene l'acquisizione di tali capacità sia indirizzata in primo luogo a rispondere a minacce transnazionali, queste avrebbero una valenza duplice e risponderrebbero anche a esigenze legate a sfide più tradizionali, quali la sicurezza delle rotte commerciali che attraversano la regione.

Così, la diplomazia navale diventa un segnale politico volto a rimarcare i soprammenzionati concetti di libero commercio e libertà di navigazione e sorvolo con attori *like-minded* che favorirebbe inoltre (i) commesse e sinergie sul comparto di sicurezza italiano

e non, utilizzando tali asset anche come vetrina per il Sistema-Paese e, nel caso del Vespucci, di proiezione di *soft power*; ciò spianerebbe la strada politica allo (ii) sviluppo di nuove piattaforme, tecnologie e sistemi, come ad esempio nel contesto del GCAP, con ricadute potenziali sull'economia tutta. In prospettiva, la cooperazione in investimenti e Ricerca & Sviluppo Italia-Giappone nel settore dell'aerospazio sarà probabilmente la più fruttuosa, con ricadute sul comparto difesa, osservazione del territorio, lotta al cambiamento climatico e potenzialmente contrasto alle calamità naturali, caratteristica che accomuna l'Italia con il Giappone.

Va sottolineato, di contro, che le logiche cooperative con attori *like-minded* nei dossier sicurezza e connettività sono accompagnate da forti spinte competitive sul versante commerciale con gli stessi attori, sia europei che regionali. Ciò vale in particolare per gli stati dell'Asia Orientale – non solo la Cina – capaci di fare più pienamente sistema, spesso sulla base di politiche mercantiliste. Tali attori competono anche sul versante occidentale dell'Indo-Pacifico, dove l'Italia dovrebbe garantire la propria influenza (Reuters 2024). Le sinergie con gli attori asiatici, quali la partnership GCAP, potrebbero essere sfruttate come testa di ponte per i mercati asiatici. Ciononostante, le logiche geopolitiche devono fare i conti con quelle economiche, poiché la connettività e lo sviluppo infrastrutturale sostenibile sono sempre più spesso sinonimi di investimenti in mercati emergenti volti a favorire i propri campioni nazionali.

Inoltre, al netto della necessità di fare squadra con le medie potenze regionali, quali il Giappone e alleati e partner *like-minded*, l'Italia potrebbe promuovere una

soluzione alternativa all'ingaggio dell'Indo-Pacifico. Un simile approccio, pur iscrivendosi nel tradizionale perimetro euroatlantico e filoamericano in relazione alla crescente competizione strategica Cina-Stati Uniti, esalterebbe al contempo l'importanza di mantenere un ordine multilaterale basato su beni pubblici internazionali. Alla luce della balcanizzazione della governance globale, l'Italia e l'UE (entrambi membri del G7) hanno bisogno di un certo grado di realismo politico per promuovere forum plurilaterali e mini-laterali – con simmetrie e scopi diversi, compresi quelli specifici per le nuove tecnologie, la sicurezza marittima, la messa in sicurezza delle filiere produttive quindi il commercio estero, se non il contributo attivo alla pace e alla stabilità nello stretto di Taiwan. Tuttavia, è necessario considerare che un approccio eminentemente mini-laterale comporterebbe tensioni sulla priorità accordata ai tradizionali forum multilaterali regionali, come l'ASEAN e lo IORA, anch'essi indicati come prioritari per l'Italia. Inoltre, un approccio che non sia pienamente incentrato sul dialogo e l'inclusività rischierebbe di accentuare potenziali tensioni con i Paesi del cosiddetto Sud globale.

Pertanto, è importante che Roma continui a navigare abilmente le crescenti pressioni competitive che provengono dalle grandi potenze e che contribuiscono ad una logica di blocchi. Tale approccio dialogante preserverebbe la stabilità con la Cina, con cui l'Italia ha una partnership strategica risalente al 2004 e un interscambio commerciale importante, e aprirebbe la possibilità di approfondire e tessere relazioni, anche commerciali, con partner che vanno dalla Corea del Sud al

Vietnam e agli altri paesi ASEAN nonché all'India stessa. Tale approccio è evidente nell'enfasi posta sull'inclusività e sugli aspetti multilaterali della strategia di cooperazione dell'UE, caratteristiche che vengono enfatizzate per rassicurare gli attori locali che vogliono rassicurazioni rispetto alla crescente assertività cinese, ma anche evitare di diventare terreno di scontro tra grandi potenze. I segnali che provengono dagli stati costieri del sudest asiatico, ad esempio, impegnati in dispute territoriali e marittime con la Cina sono spesso molto più sfumati rispetto alle logiche dicotomiche. Nella sua interazione con l'Indo-Pacifico, Roma dovrà necessariamente tenere conto di ciò se vuole concretamente contribuire al mantenimento dell'ordine internazionale di cui le medie potenze regionali, in *primis*, sono fruitori attivi.

carattere multilaterale in aggiunta alle tradizionali direttrici bilaterali (Giappone in *primis*). Fermo restando l'impegno ad approfondire i rapporti securitari con i Paesi dell'area (si pensi a Corea del Sud, Vietnam e Filippine), l'Italia deve mantenere il peculiare multilateralismo e l'ingaggio con le organizzazioni regionali.

#### CONCETTI CHIAVE

- In ambito securitario, Roma ha preferito un modello di ingaggio cauto che privilegia, tra le altre cose, misure di capacity building, cooperazione industriale e tecnologica, stability policing, naval diplomacy. Recentemente, le interazioni con l'Indo-Pacifico sono sia aumentate sia si sono diversificate e la presenza securitaria italiana nella regione è cresciuta;
- L'Italia ha le risorse per trovare un approccio che bilanci il tradizionale baricentro euro-mediterraneo con un maggior coinvolgimento nell'Indo-Pacifico anche nel settore della sicurezza. D'altronde, proiezione economica e interazione nel settore della sicurezza sono sforzi sempre più interconnessi;
- L'approccio italiano verso l'Indo-Pacifico si è contraddistinto, come per altre aree del mondo, per un marcato

## BIBLIOGRAFIA

- Abbondanza, G. (2023). Italy's quiet pivot to the Indo-Pacific: Towards an Italian Indo-Pacific strategy. *International Political Science Review*, pp. 1-11.
- Ambasciata del Giappone in Italia. (2022). *Il KC-767 della Japan Air Self-Defense Force in visita in Italia*. Consultabile su [https://www.it.emb-japan.go.jp/itpr\\_it/20221102JASDF\\_it.html](https://www.it.emb-japan.go.jp/itpr_it/20221102JASDF_it.html)
- ASEAN. (2022). *ASEAN-Italy Development Partnership: Practical Cooperation Areas (2022-2026)*. Consultabile su <https://asean.org/wp-content/uploads/2022/06/ASEAN-Italy-PCA-2022-2026-adopted.pdf>
- ATLA. (2024). *Defense Equipment and Technology Cooperation*. Consultabile su [https://www.mod.go.jp/atla/en/policy/defense\\_equipment.html](https://www.mod.go.jp/atla/en/policy/defense_equipment.html)
- Casarini, N. (2020). Italy-Korea Relations: The strategic significance of Rome for inter-Korean dialogue and reconciliation. In Pacheco Pardo, R. (a cura), *Mapping Out EU-South Korea Relations: Key Member States' Perspectives*. Brussels: KF-VUB Korea Chair – Institute for European Studies, pp. 39-46.
- Consolato generale d'Italia Melbourne. (2017). *La Fregata Europea Multi Missione Carabinieri approda in Australia*. Consultabile su [https://consmelbourne.esteri.it/it/news/dal\\_consolato/2017/01/la-fregata-europea-multi-missione/](https://consmelbourne.esteri.it/it/news/dal_consolato/2017/01/la-fregata-europea-multi-missione/)
- Decode39. (2023). *Strategic deals: Rome and Seoul to cooperate across cutting-edge sectors*. Consultabile su <https://decode39.com/8218/italy-south-korea-science-tech-cooperation/>
- Dominguez, G. (2023). *Japan and Italy to elevate ties with first joint fighter drills*. Consultabile su <https://www.japantimes.co.jp/news/2023/08/04/japan/japan-italy-fighter-jet-joint-exercises/>
- European Commission. (2021). *The EU strategy for cooperation in the Indo-Pacific*. Consultabile su [https://knowledge4policy.ec.europa.eu/publication/eu-strategy-cooperation-indo-pacific\\_en](https://knowledge4policy.ec.europa.eu/publication/eu-strategy-cooperation-indo-pacific_en)
- Fincantieri. (2021) *Fincantieri to support Daewoo in the Design of the New Korean Aircraft Carriers*. Consultabile su <https://www.fincantieri.com/en/media/press-releases/2021/fincantieri-to-support-daewoo-in-the-design-of-the-new-korean-aircraft-carriers/>
- Gaiani, G. (2023). *Pattugliatori Polivalenti d'Altura (PPA) per la Marina Indonesiana?* Consultabile su <https://www.analisdifesa.it/2023/11/pattugliatori-ppa-di-fincantieri-per-la-marina-indonesiana/>
- Giornale Diplomatico. (2020). *Amb. Galanti: Ambiziosa partnership di sviluppo Italia-ASEAN per sfide globali*. Consultabile su <https://www.giornalediplomatico.it/amb-galanti-ambiziosa-partnership-di-sviluppo-italia-asean-per-sfide-globali.htm>
- Governo Italiano. (2018). *Italian Republic-Republic of Korea Summit Joint Press Statement*. Consultabile su [https://www.governo.it/sites/governo.it/files/JointPressStatemen\\_20181017.pdf](https://www.governo.it/sites/governo.it/files/JointPressStatemen_20181017.pdf)
- Interviste con diplomatici italiani. (2023-2024).
- Intervista con diplomatico italiano. (30 gennaio 2024). Online.
- Interviste con diplomatici italiani. (13 febbraio 2024). Roma.
- Lariosa, A.M. (2024). *Italian Navy To Ramp Up Indo-Pacific Engagement In 2024*. Consultabile su <https://www.navalnews.com/event-news/sna-2024/2024/01/italian-navy-to-ramp-up-indo-pacific-engagement-in-2024/>
- Leonardo. (2023). *Leonardo sigla un contratto con la Malesia per due ATR 72 MPA*. Consultabile su <https://www.leonardo.com/it/press-release-detail/-/detail/25-05-2023-leonardo-signs-contract-with-malaysia-for-two-atr-72-mpa>
- Leonardo. (2024). *Republic of Korea*. Consultabile su <https://www.leonardo.com/en/global/republic-of-korea>
- Mazziotti di Celso, M. (2023). Limiti e ambizioni della Difesa italiana nell'Indo-Pacifico. In Termine, L & A. Dell'Era (a cura), *Strategie di collegamento dell'Indo-Pacifico al Mediterraneo allargato. La prospettiva dell'Italia oltre il corridoio IMEC*. Osservatorio di Politica internazionale, 210, pp. 30-35.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. (2022). *Il Contributo Italiano alla Strategia Europea per l'Indo-Pacifico*. Consultabile su <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2022/03/Gennaio-2022.pdf>
- Ministero della Difesa. (2019). *Italy-Japan Defence Industry Forum*. Consultabile su [https://www.difesa.it/SGD-DNA/Segretario/Eventi/Pagine/ItalyJapanDefenceIndustryForum\\_feb19.aspx](https://www.difesa.it/SGD-DNA/Segretario/Eventi/Pagine/ItalyJapanDefenceIndustryForum_feb19.aspx)
- Ministero della Difesa. (2023a). *L'equipaggio di Nave Morosini in visita allo United Nations Memorial Cemetery in Korea*. Consultabile su [https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20230704\\_equipaggio\\_Morosini\\_visita\\_United\\_Nations\\_Memorial\\_Cemetery\\_Korea.a\\_spx](https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20230704_equipaggio_Morosini_visita_United_Nations_Memorial_Cemetery_Korea.a_spx)

- Ministero della Difesa. (2023b). *Termina la campagna navale in Indopacifico di nave Francesco Morosini*. Consultabile su [https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20231006\\_Rientro\\_Spezia\\_Nave\\_Morosini.aspx](https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20231006_Rientro_Spezia_Nave_Morosini.aspx)
- Ministry of Defense. (2023). *GCAP Trilateral Defence Ministerial Joint Statement*. Consultabile su <https://www.mod.go.jp/en/article/2023/12/8cca4af1a6d679e53ab110da3e338b877f7faefd.html>
- NATO. (2022). *NATO trains with Japan in the Mediterranean*. Consultabile su [https://www.nato.int/cps/en/natohq/news\\_196277.htm](https://www.nato.int/cps/en/natohq/news_196277.htm)
- Ng, Jr. (2021). *Indonesia signs for new and refurbished Italian frigates*. Consultabile su <https://www.asianmilitaryreview.com/2021/06/indonesia-signs-for-new-and-refurbished-italian-frigates/>
- Pelaggi, S., & Termine, L. (2023). Understanding the Indo-Pacific. In Kratiuk, B., Van den Bosch, J., Jaskólska, A. & Sato, Y. (a cura), *Handbook of Indo-Pacific Studies*, Routledge, pp. 29-57.
- Peruzzi, L. (2023). *Italian Navy PPA Starts Asia Pacific Deployment*. Consultabile su <https://www.navalnews.com/naval-news/2023/04/italian-navy-ppa-starts-deployment-to-indo-pacific/>
- Polizia di Stato. (2022). *Cooperazione internazionale: formazione dei Paesi Asean sul cybercrime*. Consultabile su <https://www.poliziadistato.it/articolo/cooperazione-internazionale-formazione-dei-paesi-asean-sul-cybercrime>
- Pugliese, G. (2023). The European Union's Security Intervention in the Indo-Pacific: Between Multilateralism and Mercantile Interests. *Journal of Intervention and Statebuilding*, 17(1), pp. 76-98.
- Report Difesa. (2023). *Polizia di Stato: visite in Malesia e Singapore per rafforzare la collaborazione bilaterale con questi Paesi. Più stretti i legami anche con l'ASEAN*. Consultabile su <https://www.reportdifesa.it/polizia-di-stato-visite-in-malesia-e-singapore-per-rafforzare-la-collaborazione-bilaterale-con-questi-paesi-piu-stretti-i-legami-anche-con-lasean/#:~:text=Pi%C3%B9%20stretti%20i%20legami%20anche%20con%20l'ASEAN,-di%20Redazione%20pubblicato&text=2023%20Nessun%20commento-,ROMA.,a%20Kuala%20Lumpur%20e%20Singapore.>
- Reuters. (2024). *Saudis agree \$3.2 bln deal to buy South Korean missile defence system – ministry*. Consultabile su <https://www.reuters.com/business/aerospace-defense/saudis-agree-32-bln-deal-buy-south-korean-missile-defence-system-ministry-2024-02-06/>
- Senato della Repubblica. (2023). *Autorizzazione e proroga missioni internazionali, Servizio Studi Ufficio politica estera e difesa, Dossier XIX Legislatura, n.96*. Consultabile su <http://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/DI0037.pdf>
- Shetler-Jones, P. (2022). Europe's Area of Maritime Interest in Northeast Asia. *IAI Papers*, 22-33. Consultabile su <https://www.iai.it/sites/default/files/iaip2233.pdf>
- SIPRI. (2024a). *TIV of arms exports from Italy, 2010-2022*. Consultabile su [https://armstrade.sipri.org/armstrade/html/export\\_values.php](https://armstrade.sipri.org/armstrade/html/export_values.php)
- SIPRI. (2024b). *Transfers of major weapons: Deals with deliveries or orders made for 2010 to 2022*. Consultabile su [https://armstrade.sipri.org/armstrade/page/trade\\_register.php](https://armstrade.sipri.org/armstrade/page/trade_register.php)
- Takahashi, K. (2023). *Japan To Cooperate With Italian Navy On F-35B Operations*. Consultabile su <https://www.navalnews.com/naval-news/2023/07/japan-to-cooperate-with-italian-navy-on-f-35b-operations>
- UNHCR. (2022). *Fact Sheet: Italy*. Consultabile su <https://data.unhcr.org/en/documents/download/98377>
- Zappa, M. (2023). From Mutual Fascination to Strategic Cooperation: Italy and Japan in the Face of the 21<sup>st</sup> Century's Global Transformations. In Brinza Andreea & A. Lungu (a cura), *Developing the EU-Japan Strategic Partnership An analysis of European Union member states' relations with Japan*. The Romanian Institute for the Study of the Asia-Pacific, pp. 323-359.